

apresso Monopoli, a dì 9 avosto. Come era venuto de li, partito da Liesna, et esser venuto le galie Scrive, sier Giacomo d'Armer soracomito visto una nave in mar, andò per esserli adosso, et visto era nostra, tornò. Scrive haver hautò li fanti da Barletta sopra le galie era col proveditor de l'armata Contarini, che li dete il signor Renzo, et tolto fanti tra Monopoli et Pulignan, però che di Trani il proveditor Vituri non havia voluto darne per non disornir la terra. *Unde* se partiva per tuor l'impresa de Brandizo.

Vene l'orator del duca de Milan, qual stete longamente in Collegio.

Vene l'orator del duca de Urbin.

Noto. In questa matina partite de qui il signor Theodoro Triulzi; va a Verona et aspetta uno omo del re di Franza che li vien, et farà quanto li sarà ordinato.

Da campo, da Cassan, vene lettere di proveditori zenerali Nani et Dolfin, de 18, hore....

Come inimici erano a Marignan et andavano a Melzo. Si dice voleno passar Po, chi dice per andar a Piasenza, chi per aspetar l'imperator. Et che 'l capitano zeneral non si vol levar di Cassan fino non sappi la via tenirà essi inimici; et al tutto vol mantener Bergamo, et ha scritto a Bergamo atendi a la fortification perchè al tutto vol defenderlo.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di Scrive esser tornato domino Zuan Batista Spiciano, stato a Piasenza a parlar al protonotario Carazolo, et scrive colloqui habuti insieme. Come li ha ditto che il re di Franza ha fatto la pace con l'imperator senza la Signoria et lui duca; et però lui come bon servitor di casa Sforzesca conseiava esso duca volesse prender partito, offerendosi etc.

218* *Da Bassan, di sier Zuan Alvise Salamon podestà et capitano, di 19.* Come (ha) per soi nontii tornati, di quà da Bolzan non è alcun fante.

Da Bergamo, de sier Zuan Antonio da chà Taiapiera podestà et proveditor, vidi lettere, di 18. Come in questa matina inimici erano levati da Vavre et andavano verso Milan.

Del conte Alberto Scoto, da Cassan, di vidi lettere. Come havia aviso da Piasenza, del conte Paris suo padre, di, che quel governor pontificio havia fato far proclame tutti salvasseno li soi bestiami in loco sicuro. *Item*, che li cittadini, erano fuorà, dovesseno intrar in la terra, perchè el doveva venir li in Piasenza fra zorni 8 l'imperator con 2000 cavalli. *Item*, ditto governador havia

licentiatò tutti li fanti, erano li a nome del Papa, li quali hanno tolto soldo con l'imperator.

In questa matina, zonse in porto uno navilio grosso con bandiera francese, sul qual è il vicerè di Barleta per nome de Franza, chiamato Zuan de Monte Striga, et have licentia (*da li proveditori*) sora la sanità de smontar lui et li soi.

Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 18. Scrive, heri sera a hore 24 ave lettere di la Signoria nostra, di 16, et in quella hora mandò a chiamar el Gattino, qual hozi a l'alba fu da me, et ditoli el tutto, prontamente accetò; et, ritornato a Civald per ordinar le cose sue, sarà dimane qui et immediate andarà a Porzia, loco deputato a la ordinanza, et il seguente zorno saranno redutti li sui archibusieri, et lui locotenente andarà a far la ressegna inviandoli a la volta de Vicenza. Et va hora a far la ressegna di archibusieri del Navara. Di novo, tutte le gente descritte ne li zorni passati vanno a la volta de Hongaria, che risona le cose strenzer a quelle bande, ma con certezza non si ha cosa alcuna. Et da novo fanno gente qui intorno, non scio per che impresa; la fama è per Hongaria, et facilmente potranno venir a queste parte vedendo noi disprovisti. Di le parte di Trento si ha che le zente non sono ancora in esser di calare perchè ancor non haveano habuto danari; et certo saranno poco numero rispetto quello si diceva, et il forzo canopi tolti in Sboz over nel contado de Tyrol. Haveano con sè molti boi preparati per monition.

Vene in Collegio sier Alvise d'Armer eletto proveditor a Brexa, venuto questa notte da la villa, et accetò di andar aliegramente, et partirà fin tre zorni. *Unde* fo ordinato expedirlo et meter la parte hozi in Pregadi.

Summario di lettere di sier Hironimo da chà da Pexaro capitano zeneral, date a Monopoli, a dì 10 avosto 1529. 219

Da porto Dragonere apresso l'ixola di Lissa da la banda di levante, a dì 6, scrisse. E al mio passar domino Giacomo d'Armer sopracomito ussi di Porto Manego, et venuto a me disse, la nave che 'l seguì era di Nicoletto da Liesna, di 8 zorni partito da Venetia per Alexandria. La qual nave, dubitando che la galia non fusse di le fuste di mori, tornava indrieto fuzendo. La galia andò apresso le rive, zoè vista di tereni, e soto qualche pelegrino, et tra li altri alcuni che a Molfetta haveano tolto uno calice